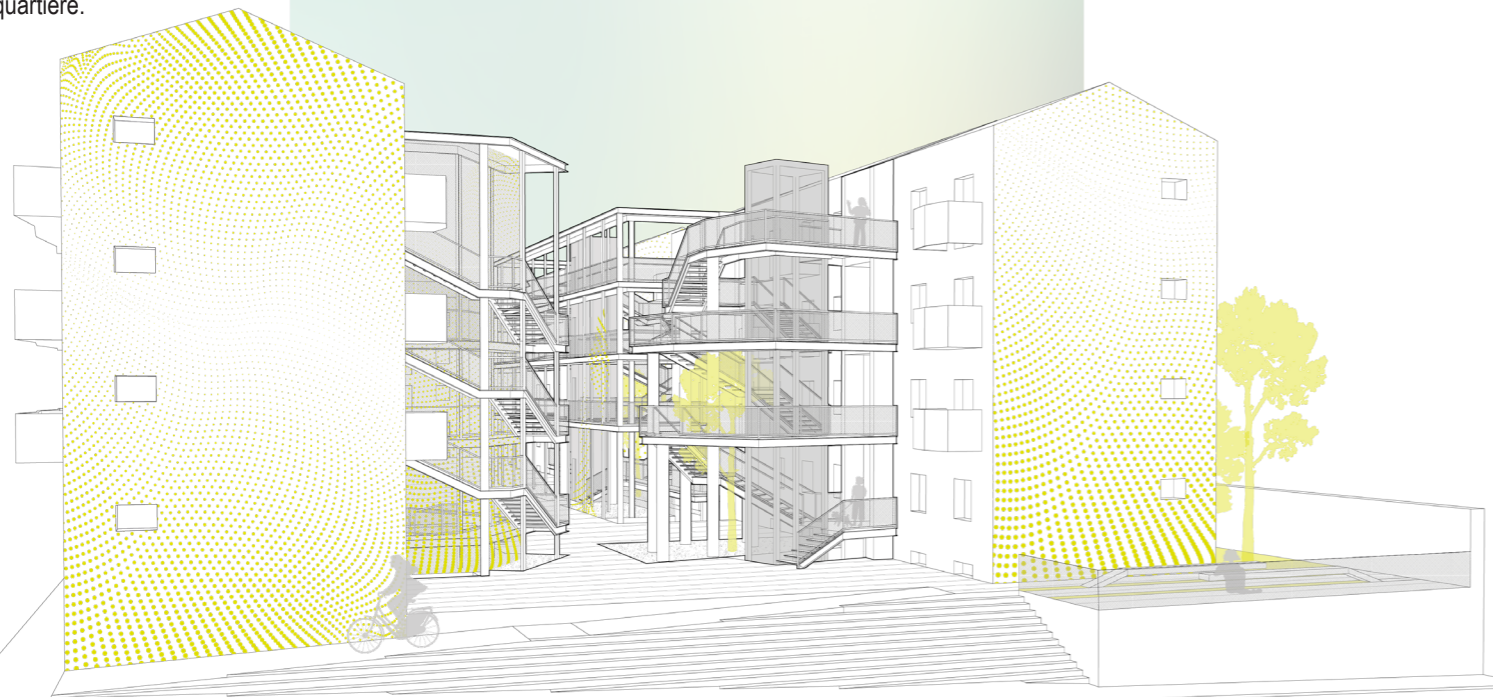
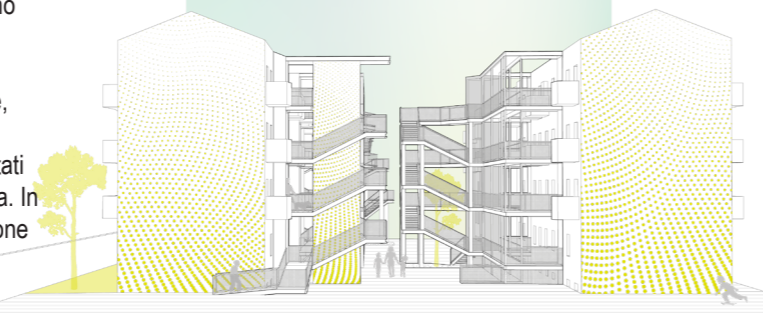


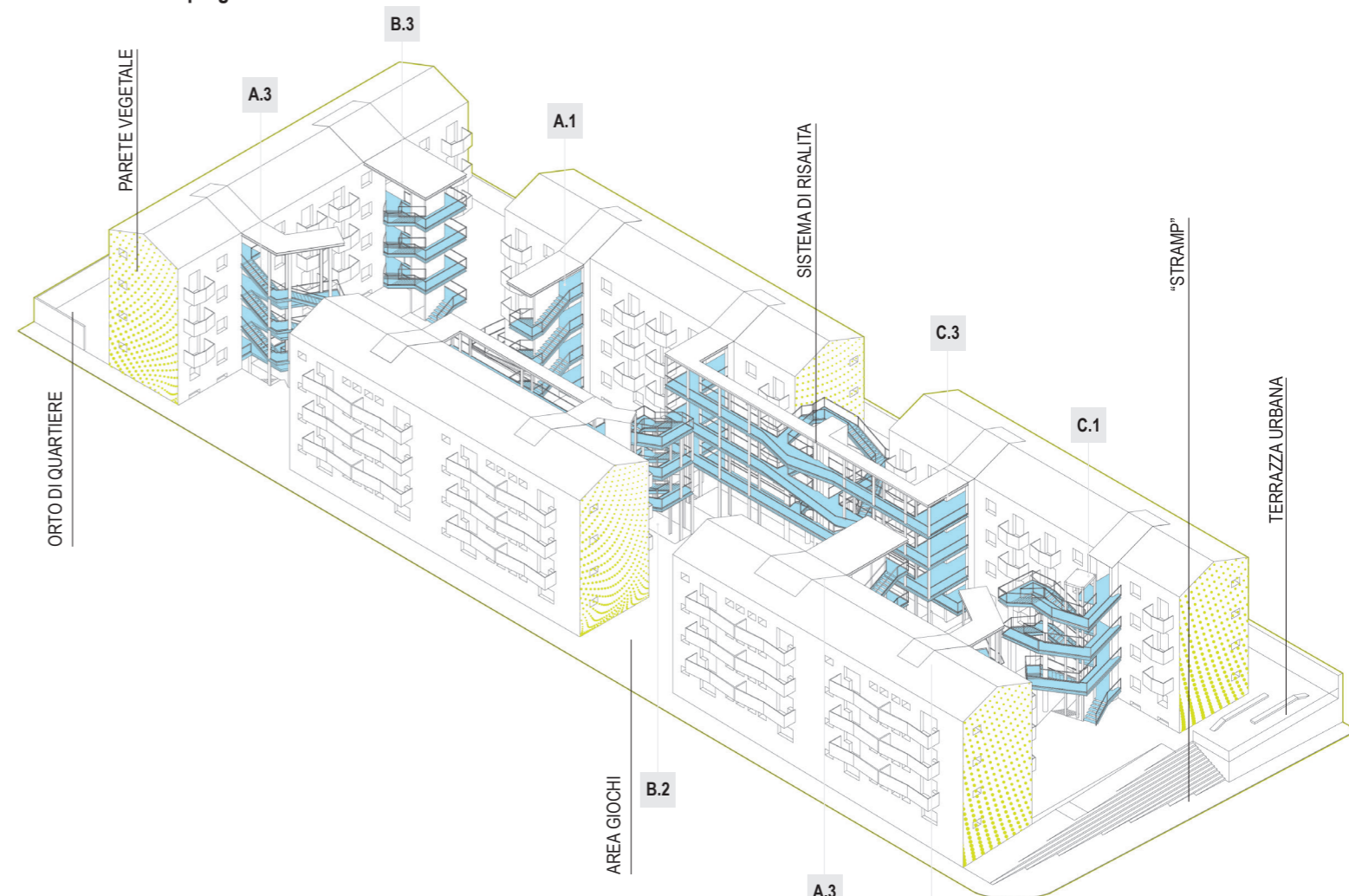
Dalla necessità di abbattere le barriere architettoniche del quartiere di Edilizia Residenziale Pubblica di "Via Rigopiano" si sviluppa il progetto "Bosco verde". Il progetto mira a riqualificare l'intero spazio urbano e la qualità architettonica del quartiere combinando due concept: il primo basato sull'idea di utilizzare sistemi di risalita puntuali ed esterni ai corpi di fabbrica ed il secondo che gioca con piani orizzontali che intersecano gli edifici creando nuovi collegamenti. Il progetto utilizza quattro fondamentali elementi: (1) scalinata, (2) ascensore, (3) rampa per disabili e (4) vegetazione. In base alla loro differente combinazione è stato sviluppato un abaco di sistemi di risalita, che può essere anche riproposto in contesti differenti. Sono state sviluppate dodici ipotesi di sistema suddivise in tre macrocategorie. Il primo macro-raggruppamento di sistemi di distribuzione verticale si ispira alle massicce scalinate progettate dall'architetto G. De Carlo, nel Villaggio Matteotti a Terni. Da questa ispirazione si sono ipotizzate una serie di sistemi rigidi, compatti, nei quali vengono adoperati tutti e quattro gli elementi base: l'ascensore, che viene inserito all'interno degli edifici; la scalinata, che viene tralata all'esterno, dove assume differenti configurazioni, passando da un sistema massiccio, nel quale l'elemento portante è costituito da un setto murario "verde", ad un sistema leggero di scalinate realizzate in materiale metallico; sempre all'esterno degli edifici, si snodano le rampe per disabili, che consentono l'accessibilità al piano rialzato. Il secondo macro-gruppo di sistemi di distribuzione verticale prevede sempre la realizzazione di soluzioni "rigide" e compatte, ma al contempo leggermente più fluide. Difatti, l'ascensore "migra" all'esterno del fabbricato e diviene l'elemento cardine dell'intero sistema di risalita, al quale si affiancano alberi ad alto fusto, intorno ai quali si snodano in maniera regolare le rampe di scale che, assieme ad una serie di pianerottoli distributivi, consentono l'accesso a tutti i piani degli edifici, senza l'ausilio della rampa per disabili. La terza macro-categoria di sistemi di risalita verticale, infine, è un sistema totalmente libero e svincolato da qualsiasi tipo di rigidità. Infatti, prende ispirazione dal sistema di scale realizzate dall'architetto M. Fucksas nel contesto della nuova sede operativa della Ferrari a Maranello. Un sistema estremamente leggero, in metallo, sorretto da pilastri che accentuano la verticalità del progetto e l'idea di bosco. Di conseguenza, si comprende come, con la realizzazione di quest'abaco, si sia realizzata un'operazione di "migrazione" e di svincolamento degli elementi base del progetto (ascensore, scalinata, rampa e vegetazione), passando da un sistema rigido e compatto ad uno totalmente libero e fluido. A seguito dello sviluppo dell'abaco, sono stati selezionati ed applicati, al quartiere in via Rigopiano, sei dei sistemi di risalita. In quest'area d'interesse è stata effettuata anche un'operazione di riprogettazione dello spazio pubblico, rendendo totalmente accessibile il quartiere sul fronte della strada principale, grazie all'inserimento di una "stramp" che, fra rampe e gradinate, "apre" l'attuale basamento. La "stramp" ci porta all'interno dello spazio pubblico, dove si snoda il percorso fra i sistemi di risalita che fra elementi artificiali (pilastri) e vegetali (alberi e pareti verdi) ci catapultano in un "bosco urbano" che ridisegna completamente l'aspetto e la percezione del "nuovo" quartiere.

## Bosco verde

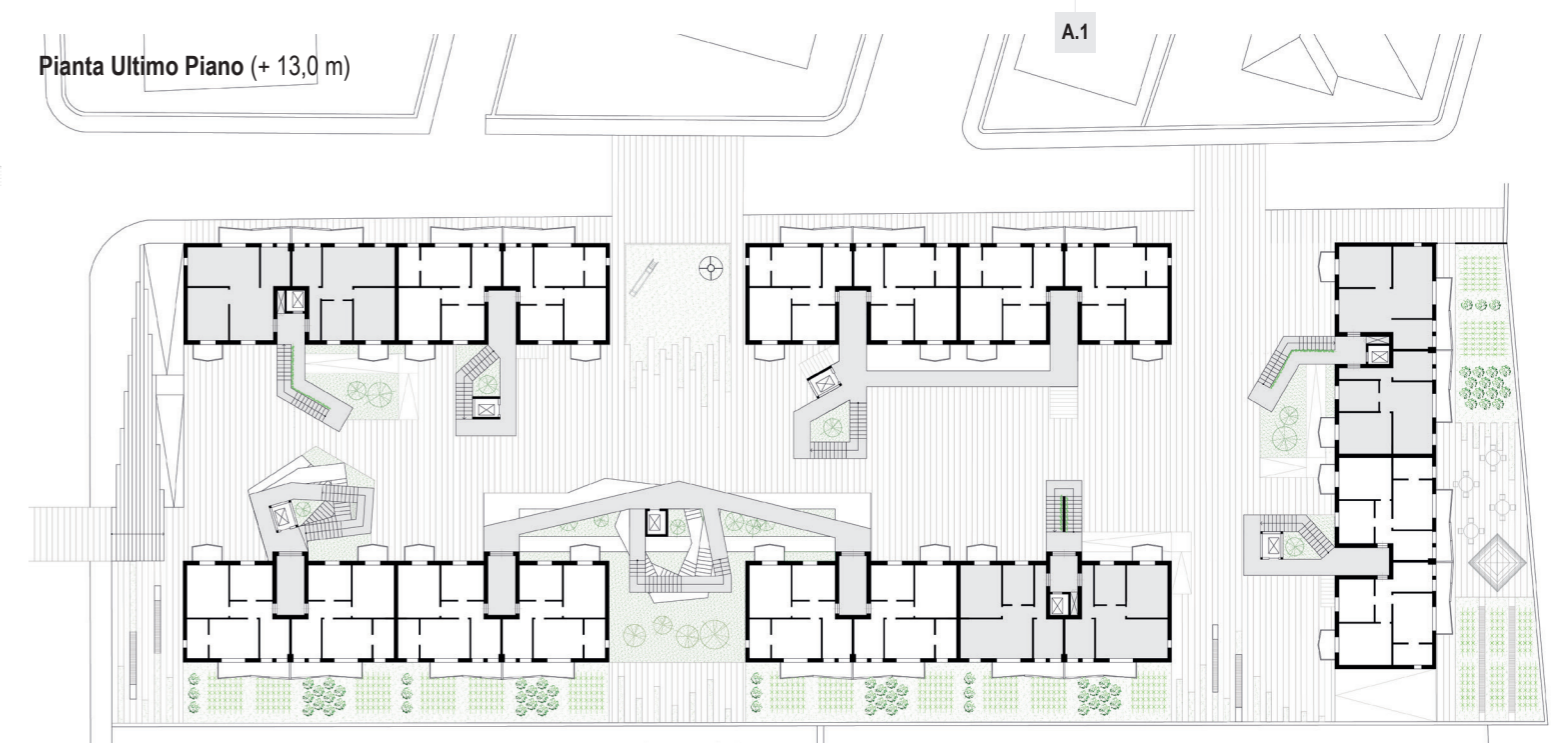
G02\_Maria Chiara Capasso  
Greta Elisii  
Umberto Fiore



### Assonometria di progetto



### Pianta Ultimo Piano (+ 13,0 m)



### Sezione B

